

IL RICHIAMO



SOMMARIO

3 BUONA PASQUA.
BUON ANNO SACERDOTALE

5 ANNO PAOLINO:
LA PASQUA SECONDO S. PAOLO

6 DALL'EPISTOLARIO
DI DON GIOVANNI FOLCI

7 VALLE CONTINUA AD ESSERE
MADRE E CULLA DELL'OPERA



9 DAL PRESEMINARIO SAN PIO X
MOMENTI DI VITA

11 DAL PRESEMINARIO SAN PIO X
PELLEGRINI A LOURDES



13 3 MAGGIO 2009:
GIORNATA MONDIALE DI
PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

17 DAL PRESEMINARIO: UNA BELLA
ESPERIENZA DI SERVIZIO



18 LE ANCELLE DI GESÙ CROCFISSO
A SERVIZIO DI GESÙ SACERDOTE

20 MOLO 14: UN'OPPORTUNITÀ
DA SFRUTTARE

21 IL DOPO CRESIMA AL CENTRO
MADRE TERESA

22 PRESIDENTE...
MA NON TROPPO



24 PROSSIMI APPUNTAMENTI
DELL'ASSOCIAZIONE EX ALUNNI
E AMICI DELL'OPERA DON FOLCI

25 ESERCIZI SPIRITUALI PER SACERDOTI
DIACONI E CONSACRATI

26 GRAZIE RICEVUTE PER
INTERCESSIONE DI DON FOLCI

27 ATTI DI BONTÀ

BUONA PASQUA BUON ANNO SACERDOTALE

In occasione del **150° anniversario della morte del Santo Curato d'Ars**, Giovanni Maria Vianney, Sua Santità Benedetto XVI ha annunciato il 16 marzo che, dal 19 giugno 2009 al 19 giugno del 2010, si terrà **uno speciale Anno Sacerdotale**, che avrà come tema: "Fedeltà di Cristo, fedeltà del sacerdote". Il Santo Padre lo aprirà presiedendo la celebrazione dei Vespri, il 19 giugno p.v., solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù e Giornata di santificazione sacerdotale, alla presenza della reliquia del Curato d'Ars portata dal Vescovo di Belley-Ars; lo chiuderà, il 19 giugno del 2010, prendendo parte a un "Incontro Mondiale Sacerdotale" in Piazza San Pietro.



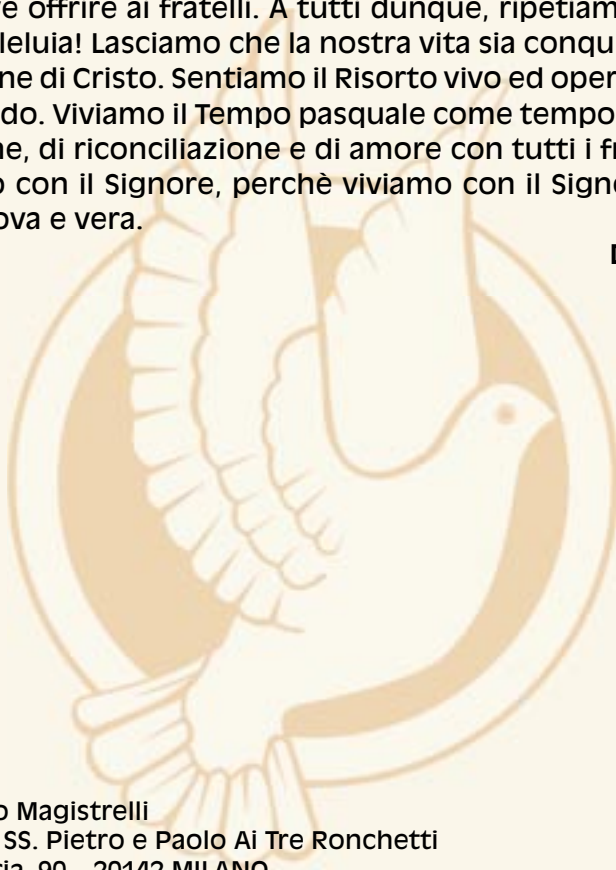
Durante questo Anno giubilare Benedetto XVI proclamerà San Giovanni M. Vianney "Patrono di tutti i sacerdoti del mondo". Grazie Santità, grazie davvero per questo meraviglioso anno sacerdotale.

Nel 2010 ricorre anche il **120° anniversario della nascita del servo di Dio Don Giovanni Folci**. Per tutta l'Opera da lui fondata - sacerdoti, suore, ex alunni e amici - questa ricorrenza, in concomitanza con l'Anno Sacerdotale, potrebbe diventare una grande occasione per far conoscere, rivitalizzare e rilanciare nell'epoca attuale il carisma sacerdotale di Don Folci: "essere prete per i preti, dall'alba al tramonto". Per questo motivo, trovo sia auspicabile che, nella primavera del 2010, si tenga un **congresso straordinario**

sulla figura e gli scritti di Don Giovanni Folci, da iniziare a Valle e da chiudere nel Preseminario S. Pio X in Vaticano. Potrebbe essere questo il momento più adatto per pubblicare una parte del suo epistolario, dove il Padre ci aiuta a percepire sempre più l'importanza del ruolo e della missione del sacerdote nella Chiesa e nella società. Sarei molto lieto di ricevere da voi tutti idee o suggerimenti per la buona riuscita di questo congresso.

In attesa di questi eventi straordinari, **viviamo con gioia il tempo pasquale**. Durante la Pasqua la Chiesa ripete: "*Cristo è risorto!*". Ecco l'incredibile notizia che tutti siamo chiamati a testimoniare con la nostra vita. Testimoniare la risurrezione di Cristo e la speranza che Egli ci ha portato è il dono più bello che ciascuno di noi deve offrire ai fratelli. A tutti dunque, ripetiamo: Cristo è risorto, Alleluia! Lasciamo che la nostra vita sia conquistata dalla risurrezione di Cristo. Sentiamo il Risorto vivo ed operante in noi e nel mondo. Viviamo il Tempo pasquale come tempo di gioia, di comunione, di riconciliazione e di amore con tutti i fratelli, perchè siamo con il Signore, perchè viviamo con il Signore datore di vita nuova e vera.

Don Angelo



Don Angelo Magistrelli
Parrocchia SS. Pietro e Paolo Ai Tre Ronchetti
Via Manduria, 90 – 20142 MILANO
Tel. 338.6487373 – donangelo@faswebnet.it

ANNO PAOLINO:

la PASQUA secondo S. PAOLO

Frammenti della Lettera ai Colossesi commentati brevemente dal Vescovo di Como Mons. Diego Coletti

“Se dunque siete risorti col Cristo, cercate le cose di lassù dove è il Cristo, assiso alla destra di Dio; pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra.” (Col 3,1-2)

Dimmi che cosa cerchi e ti dirò chi sei.

La verità più profonda di una persona riposa nei suoi desideri, nelle sue attese, nelle speranze che coltiva. L'umanità di Gesù è assisa alla destra del Padre: come a dire che la verità integrale dell'uomo è rivelata nella sua vocazione a essere partecipe della natura divina, a realizzare in modo pieno la dignità di figlio di Dio, condividendo le attese del cuore di Cristo, i suoi sentimenti, il suo pro-

getto sulla creazione; e collaborando attivamente alla realizzazione di tale progetto. Le «cose di lassù» non sono dunque da ricercare in un impossibile spiritualismo astratto e disincarnato. Non si devono cercare le cose «della terra», nel senso di quelle cose che non hanno niente a che fare con la Pasqua e l'Ascensione di Gesù al cielo: la vita umana, in tutte le sue pieghe anche più concrete e corporali, è investita dal de-

siderio di essere in Cristo, e da questo desiderio e trasformata e redenta.

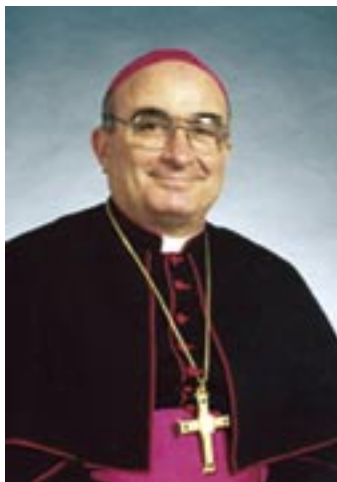
“Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio. Quando il Cristo, nostra vita, apparirà, allora anche voi apparirete con lui rivestiti di gloria.” (Col 3,3-4)

Già da ora, in questa vita terrena, noi siamo custoditi e quasi «nascosti» con Cristo in Dio. Il ruolo e la missione del cristiano nella storia sono determinati da

questa sorgente nascosta agli occhi del mondo, dalla linfa interiore che parte dal tronco su cui siamo stati innestati per grazia. La linfa divina che anima i tralci (cfr. Gv15,1-11) anzitutto purifica: fa morire in noi, una lunga agonia che dura per tutto il corso dell'esistenza, l'inclinazione al male che abbiamo ereditato con il peccato d'origine. In questo senso siamo «morti»: se accettiamo di salire

con Cristo in croce e porre fine al nostro egoismo e a tutte le sue concupiscenze. Poi la linfa vivifica: ci permette di prender parte alla vita stessa di Dio, alla sua capacità di amare, alla sua scelta di dedizione incondizionata di sé. Solo alla fine del tempo tutto questo diverrà manifesto, nella gloria dell'incontro definitivo con il Salvatore.

(Diego Coletti, “Le catene della speranza”, ed. San Paolo 2008, pag.149 -150)



Dall' **EPISTOLARIO** di **DON GIOVANNI FOLCI**

***G* I Signore sta lavorando Lui la Sua Opera, ma esige la nostra cooperazione...**

Il sacrificio che copia quello di Gesù e quello della Mamma Sua che "Stabat" ai piedi della croce

Lettera scritta dalla Città del Vaticano il 25 gennaio 1961.

Mie figliole,
ho promesso e ancora non ho mantenuto. Foste senza lo scritto, non foste mai senza l'anima del Padre, senza la sua preghiera, senza la sua sofferenza, senza la sua benedizione, che è quella del S. Padre, il Papa. Ho scritto 'senza la sua sofferenza' e quanta e quale, ma solo buona e feconda quella che nasce e si consuma nell'Amor di Dio: Dio e anime! E mi domando sempre se è questo e tutto e solo questo l'ideale, la passione mia e dei miei, perché ciò che non è questo, niente vale. E' quello che domando sempre per Voi a Gesù, Mediatrix la Madonna, l'Immacolata del Soccorso. Oh! La Grazia di un Noviziato che fa i santi, demolitore dell'uomo vecchio, costruttore del Cristo interiore. Oh! L'inesorabile necessità del non appartenersi, perché Gesù possa costruire Tutto Sé stesso nell'anima che, elettissima vocazione, ha il diritto e il dovere di una maternità sacerdotale d'eccezione. Lentamente, ma implacabilmente, il Signore sta lavorando Lui la Sua opera, ma esige la nostra cooperazione. Le balordaggini

del Padre stupiscono, altri neanche le vuol sentire e tutti, o sotto un aspetto o sotto un altro, le pregustano e il Signore le realizzerà, ma occorre la cooperazione del nostro "in jeunio et in oratione". Abbiate pazienza, mie figliole: la legge dell'Amore che fa debole il Cuore di Dio e conquista le anime, è la preghiera perduta nel Signore e il sacrificio che copia quello di Gesù e della Mamma Sua che 'stabat' ai piedi della Croce. Chiudo. Ciascuna di Voi interpreti l'anima del Padre per la santificazione della propria. Benedico prima la Sorella Maestra e poi tutte e ciascuna con la benedizione del Dolce Cristo in terra.

In Xsto

Il Padre



Santuario di Valle: il tabernacolo.

Valle continua ad essere **MADRE E CULLA DELL'OPERA**

*D*iversi lettori del "Richiamo" hanno fatto notare come mai Valle non riporti quasi mai alcuna cronaca delle sue attività. Non é per pigrizia o per dimenticanza. **Valle, madre e culla dell'Opera** rimane nel suo naturale nascondimento, nel suo gelido e nevoso inverno senza sole ed estate senza luna, nel suo silenzio carico di ansie e problemi, ma lieta di vedere, come tutte le madri, le diverse e belle iniziative delle altre Case, dei suoi Sacerdoti e Suore, dei tanti Ex-Alunni, di cui si riempiono le pagine del nostro notiziario. Una madre gode nello scomparire, purchè i suoi figli crescano, siano riconosciuti, amati e vivano della sua vita. Eppure **Valle vive ancora, a tutti pensa, per tutti prega e provvede**, spesso biso-

gnosa essa stessa di aiuto, ma sempre conscia di essere sempre pensata ed amata dai tanti che qui sono passati e passano. Qui c'è **la tomba del suo caro Padre**, il cui spirito aleggia ovunque silenziosamente. Qui **il suo Santuario**, rinnovato e stupendo, richiamo continuo di una pace che il mondo non trova e di una santità sacerdotale che la Chiesa anela incessantemente per i suoi ministri. Qui vive **una piccola comunità di Sacerdoti** che con la loro preghiera e accoglienza cercano di tenere desta quella fiammella accesa dal Padre per incendiare il pianeta di un amore crocifisso e sacerdotale. Ma Valle continua anche **con una vivace attività**, diversa certamente dai tempi del Fondatore, ma con lo sguardo proteso, almeno nella speranza, al suo



La casa di accoglienza di Valle.

spirito originario. Nella Casa ristrutturata, ogni mese si ritrovano i Sacerdoti dell'Opera operanti nel Nord-Italia per il ritiro spirituale e per le diverse problematiche d'affrontare. Si è rimasti fedeli al raduno annuale di tutti gli Ex-Alunni dell'Opera nell'ultima domenica di settembre e alle loro varie iniziative, compresa quella dell'Onlus che bimestralmente si ritrova per condividere le vicissitudini.

Non mancano quotidianamente diversi Sacerdoti della Zona per condividere con noi il pranzo e l'amicizia. Diverse le richieste di gruppi parrocchiali e associazioni per la giornata di ritiro spirituale; come pure i ritiri d'Avvento e Quaresima dei Sacerdoti di tutta la Zona Media Valtellina. Numerose pure per l'estate la richiesta d'ospitalità per anziani e gruppi di ragazzi in difficoltà o sportivi di oratori milanesi.

Indovinata e caratteristica per sua intimità la Cappellina al terzo piano della casa parrocchiale, dedicata agli Arcangeli, ove i gruppi passano a pregare Colui che per noi è l'Ospite principale di tutte le nostre Case. Non manca poi (ed è la vivacità di tutti i giorni)



Santuario: prigionia di S. Giovanni Battista.



Santuario: liberazione miracolosa di S. Pietro dal carcere.

la presenza di numerosi lavoratori della zona per la mensa: certo è una attività impegnativa di ripiego e anche problematica, ma che ha anche qualche lato positivo, perché tutti sanno di entrare in una struttura tenuta dai Sacerdoti; è bello scambiare con loro, sempre affaticati, un sorriso, una parola buona, come è consolante vederli rispettosi verso di noi e l'ambiente che li ospita, sottolineando pure che spesso, con loro sorpresa ritrovano qui i loro parroci scambiandosi amichevoli battute. Poi tutti vedono, ovunque girano lo sguardo quelle grandi foto di don Folci dal volto serio e sereno con quegli occhi penetranti che ti scrutano e ti interrogano: chiedono chi è? E' colui dal cui amore e sacrificio ha avuto tutto inizio, colui che continua a proteggere e guidare la sua Opera nei modi nei tempi e nelle vie a noi spesso misteriose, colui che spesso ripeteva, come il Signore: "santifico me stesso per loro". Valle vive ancora con il suo Padre e l'augurio è che la fiammella da lui accesa in questa penombra incendi ancora l'Opera e la Chiesa.

Don Giancarlo Mapelli

Dal Preseminario **SAN PIO X**

MOMENTI DI VITA

T Il Preseminario San Pio X è un istituto di orientamento vocazionale voluto dal Papa Pio XII nel 1956 e affidato a don Giovanni Folci (1890-1963), sacerdote della diocesi di Como e fondatore di un'Opera per il servizio alle vocazioni e ai sacerdoti. Compito specifico degli alunni del Preseminario è quello del servizio liturgico, come piccoli ministranti, nella Basilica di San Pietro in Vaticano.

Il Preseminario accoglie ragazzi della scuola media che presentano qualità che lasciano intravedere anche un possibile orientamento verso la vocazione sacerdotale: disposizione alla preghiera, formazione cristiana, capacità di autentica relazione con gli altri, buone doti intellettive. Gli alunni, che frequentano una scuola privata legalmente riconosciuta, al termine della scuola media potranno continuare ad approfondire la loro





Vestizione della statua di S. Pietro.

vocazione al sacerdozio in qualsiasi seminario diocesano e religioso, o, rientrando in famiglia, proseguire gli studi superiori.

I sacerdoti del Preseminario sono aperti ad accogliere giovani, seminaristi e sacerdoti che, con il consenso e l'approvazione dei propri Vescovi, desiderano conoscere e approfondire l'ideale sacerdotale di Don Folci e che non escludono di far parte della "Associazione dei sacerdoti di Gesù Crocifisso".

Nel corso degli anni sono passati per il Preseminario oltre mille giovani: 70 di questi sono divenuti

sacerdoti e attualmente sono 6 i seminaristi che si stanno preparando all'ordinazione.

Il servizio liturgico svolto in Basilica ha avuto il plauso dei Romani Pontefici che si sono susseguiti sulla Cattedra di Pietro da Pio XII al venerato attuale Papa Benedetto XVI.

È, quindi, giusto ringraziare il Signore per aver suscitato qui in Vaticano questa provvidenziale istituzione.

"Il Preseminario è affidato alla benemerita Opera scaturita dalla generosità di Don Giovanni Folci e dedita alla cura e alla santificazione del clero come pure alla ricerca e promozione delle vocazioni sacerdotali e religiose ...Vi assicuro un ricordo nella preghiera perché il Signore vi aiuti a seguirlo sempre fedelmente e vi ricolmi della sua gioia"

(Benedetto XVI, 30 aprile 2006)

I sacerdoti del Preseminario



Dal Preseminario **SAN PIO X** **PELEGRINI A LOURDES**

*G*li Ex-Alunni del Preseminario San Pio X ricordano con affetto quello speciale luogo di culto mariano situato nei Giardini Vaticani. È la riproduzione della grotta di Lourdes offerta a Leone XIII nel 1902 dal vescovo di Tarbes con sottoscrizione nazionale. All'interno, oltre naturalmente l'effigie della Madonna, è situato l'altare proveniente dalla Grotta di Lourdes, donato a Giovanni XXIII nel 1960 dal vescovo di Tarbes e Lourdes. Quanti rosari i Preseminaristi nei passati cinquant'anni hanno recitato davanti alla grotta dei Giardini, pregando per il Papa, la Chiesa, le proprie famiglie, per se stessi e la

propria vocazione, per l'Opera! Fino a qualche anno fa il piazzale antistante la Grotta era diventato il cortile per la ricreazione del dopopranzo. Che tempi...! Anche gli attuali Preseminaristi spesso hanno come meta dei loro piccoli "pellegrinaggi" questo luogo mariano, soprattutto per solennizzare i giorni e i mesi dedicati alla Santa Madre Immacolata. Ma in quest'anno scolastico il Preseminario ha voluto compiere un pellegrinaggio in grande stile recandosi proprio a Lourdes, per rendere omaggio a Maria nel 150° anniversario delle apparizioni a Bernadette. Pochi giorni prima della chiusura dell'anno



In pellegrinaggio a Lourdes.



Davanti alla grotta di Lourdes ai giardini vaticani.

giubilare lourdiano - dal 2 al 5 dicembre 2008 - con l'appoggio dell'Opera Romana Pellegrinaggi, la Comunità del Preseminario quasi al completo (assente solo don Marco rimasto a presidiare la Sagrestia) ha vissuto dei momenti di intensità spirituale veramente meravigliosi. Pur non essendo stati sostenuti dal tempo - piovoso e a tratti gelido - abbiamo potuto celebrare tutte e tre le mattine la S. Messa nella Grotta, svolgere la Via Crucis all'esterno, recitare il rosario aux flambeaux alla sera, compiere il percorso giubilare visitando i luoghi più significativi della vita di Bernadette, ecc... I ragazzi sono stati favorevolmente colpiti da questa esperienza, culminata nella confessione sacramentale e nell'acquisto dell'indulgenza giubilare, e molti, nelle settimane successive, hanno continuato a

mantenere un rapporto speciale con Maria. Con questo pellegrinaggio abbiamo ripercorso, in unione di spirito, i passi degli alunni dell'Opera che con don Folci nel lontano 1959 si erano recati in Pellegrinaggio a Lourdes - nel centenario delle Apparizioni - per mettere nelle mani di Maria l'Opera vocazionale fondata dal Padre. Anche noi Sacerdoti dell'Opera, accompagnati dagli alunni di oggi, abbiamo pregato vivamente per gli stessi motivi di allora e abbiamo chiesto alla Madonna di aiutarci a superare le difficoltà - umanamente enormi - che stiamo attraversando da qualche anno a questa parte. Grazie, nostra Signora di Lourdes, per il dono grandissimo che ci hai fatto con questo pellegrinaggio...

Don Ambrogio Marinoni

3 MAGGIO 2009: Giornata Mondiale di **PREGHIERA PER LE VOCAZIONI**

Per i Gruppi "Don Giovanni Folci" che si ritrovano a pregare per le vocazioni.
Per la preghiera personale

ADORAZIONE EUCARISTICA

INTRODUZIONE

(Guida) *«In occasione della prossima Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata, che sarà celebrata il 3 maggio 2009, Quarta Domenica di Pasqua, mi è grato invitare l'intero popolo di Dio a riflettere sul tema: La fiducia nell'iniziativa di Dio e la risposta umana. Risuona perenne nella Chiesa l'esortazione di Gesù ai suoi discepoli: "Pregate dunque il Signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!" (Mt 9,38). Pregate! Il pressante appello del Signore sottolinea come la preghiera per le vocazioni debba essere ininterrotta e fiduciosa. Solamente se animata dalla preghiera, infatti, la comunità cristiana può effettivamente "avere maggiore fede e speranza nella iniziativa divina"». (Benedetto XVI - Messaggio)*

[Esposizione del SS. Sacramento - Canto adatto - Momento di adorazione personale]

INVITO ALLA PREGHIERA

(Guida) *Benedetto sei tu, Signore, che ci raduni per adorare la SS. Eucaristia e pregare per la santificazione dei sacerdoti.*

(Tutti) *Eterno è il tuo amore per noi!*

(Guida) *Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo. Egli ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità, predestinandoci ad essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo.*

(Tutti) *Benedetto sia Dio, Padre di Gesù Cristo e Padre nostro!*

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

(Guida) *Ci prepariamo all'ascolto della parola di Dio, cantando un inno di gloria a Cristo Gesù.*

GLORIA A TE, CRISTO GESÙ! OGGI E SEMPRE TU REGNERAI!

GLORIA A TE! PRESTO VERRAI: SEI SPERANZA SOLO TU!

- *Sia lode a te! Sole di Pasqua, con i tuoi raggi vesti la storia: alla tua luce scorre la vita. Solo in te pace e unità. Amen! Alleluia!*
- *Sia lode a te! Grande Pastore, guidi il tuo gregge alle sorgenti e lo ristori con l'acqua viva. Solo in te pace e unità. Amen! Alleluia!*
- *Sia lode a te! Pane di vita, cibo immortale sceso dal cielo, sazi la fame d'ogni credente. Solo in te pace e unità. Amen! Alleluia!*

(Lettore) *Dal vangelo secondo Matteo.*

Disse Gesù ai suoi discepoli: Voi dunque pregate così:

(Tutti) *Padre nostro che sei nei cieli...*

(Guida) *Le espressioni del Padre nostro possono servire per il nostro silenzio adorante. Questa preghiera può indicare, tra le altre cose, che il primo passo di ogni cammino umano è ispirato da Dio stesso. È Dio-Padre il principio e il fine della nostra vita, di ogni vita umana. Lui è l'ispiratore di ogni vocazione. Davanti a Gesù Eucaristia, domandiamoci quanto noi crediamo a queste verità.*

(Breve momento di silenzio per la preghiera personale)

RIFLESSIONE E PREGHIERA SUL PADRE NOSTRO

(dopo ogni lettura ci si ferma per un breve momento di silenzio per la riflessione e la preghiera personale)

(Guida) *Mentre esprimiamo la nostra gratitudine al Padre per averci dato la grazia di conoscere in Gesù Cristo il suo nome e poterlo invocare insieme nella ricchezza multiforme di doni e carismi, preghiamo e meditiamo la preghiera insegnata da Gesù e commentata dal Santo Padre Giovanni Paolo II.*

(1°) PADRE NOSTRO CHE SEI NEI CIELI

«Invocare Dio come Padre significa riconoscere nel suo amore la sorgente della vita. Dio continua a mostrarsi Padre per mezzo di uomini e donne che, spinti dalla forza dello Spirito Santo, testimoniano con la parola e con le opere... la loro dedizione senza riserve al servizio dei fratelli.

Attraverso il ministero ordinato di Vescovi, presbiteri e diaconi, il Padre offre la garanzia permanente della Presenza sacramentale di Cristo Redentore, facendo crescere la Chiesa, grazie al loro determinante servizio, nell'unità di un solo corpo e nella varietà di vocazioni, ministeri e carismi».

(Guida) *Preghiamo insieme, dicendo:*

Donaci, o Padre, il tuo amore. *(Tutti ripetono)*

(2°) SIA SANTIFICATO IL TUO NOME

«La vocazione ad essere "santi, come lui è santo", si attua quando si riconosce a Dio il posto che gli compete. La santità, dono da implorare incessantemente, costituisce la risposta più preziosa ed efficace alla fame di speranza e di vita del mondo contemporaneo. L'umanità ha bisogno di presbiteri santi e di anime consacrate che vivano quotidianamente il dono totale di sé a Dio ed al prossimo; di papà e di mamme capaci di testimoniare tra le mura domestiche la grazia del sacramento del matrimonio...; di giovani che abbiano scoperto personalmente Cristo e ne siano restati affascinati così da appassionare i loro coetanei alla causa del Vangelo».

(Guida) *Preghiamo insieme, dicendo:*

Donaci, o Padre, la tua santità. *(Tutti ripetono)*

(3°) VENGA IL TUO REGNO

«Chiedere al Signore: "venga il tuo regno", comporta scegliere la casa del Padre come propria dimora, vivendo ed operando secondo lo stile del Vangelo ed amando nello Spirito di Gesù; significa, al tempo stesso, scoprire che il Regno è un "piccolo seme" dotato di un'insospettabile

pienezza di vita, ma esposto continuamente al rischio di essere rifiutato e calpestato. Possano quanti sono chiamati al sacerdozio o alla vita consacrata accogliere con generosa disponibilità il seme della vocazione che Dio ha depresso nel loro cuore. Attraendoli a seguire Cristo con cuore indiviso, il Padre li invita ad essere gioiosi e liberi apostoli del Regno. Nella risposta generosa all'invito essi troveranno quella felicità vera a cui anela il loro cuore.

(Guida) Preghiamo insieme, dicendo:

Donaci, o Padre, il tuo regno d'amore. (Tutti ripetonò)

(4°) SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ

«Gesù ha detto: "Mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato a compiere la sua opera". Con queste parole, egli rivela che il progetto personale dell'esistenza sta scritto in un provvido disegno del Padre. Per scoprirlo occorre abbandonare un'interpretazione troppo terrena della vita, e collocare in Dio il fondamento ed il senso della propria esistenza. La vocazione è anzitutto dono di Dio: non è scegliere, ma essere scelti; è risposta ad un amore che precede e accompagna. Per chi si rende docile alla volontà del Signore la vita diviene un bene ricevuto, che tende per sua natura a trasformarsi in offerta e dono».

(Guida) Preghiamo insieme, dicendo:

Donaci, o Padre, la gioia di fare la tua volontà. (Tutti ripetonò)

(5°) DACCÌ OGGI IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO

«Gesù ha fatto della volontà del Padre il suo cibo quotidiano e ha invitato i suoi a gustare quel pane con cui viene saziata la fame dello spirito: il pane della Parola e dell'Eucaristia: sull'esempio di Maria, occorre imparare ad educare il cuore alla speranza, aprendolo a quell' 'impossibile' di Dio, che fa esultare di gaudio e di gratitudine. Per coloro che rispondono generosamente all'invito del Signore, gli eventi lieti e tristi dell'esistenza diventano, in tal modo, argomento di colloquio confidente col Padre ed occasione di incessante riscoperta della propria identità di figli prediletti chiamati a partecipare con un ruolo proprio e specifico alla grande opera di salvezza del mondo, iniziata da Cristo e affidata ora alla sua Chiesa».

(Guida) Preghiamo insieme, dicendo:

Donaci, o Padre, il Pane della Parola e dell'Eucaristia. (Tutti ripetonò)

(6°) RIMETTI A NOI I NOSTRI DEBITI, COME NOI LI RIMETTIAMO AI NOSTRI DEBITORI

«Il perdono e la riconciliazione sono il grande dono che ha fatto irruzione nel mondo dal momento in cui Gesù, inviato dal Padre, ha dichiarato aperto "l'anno di grazia del Signore". Egli si è fatto "amico dei peccatori", ha dato la sua vita "in remissione dei peccati" e, alla fine, ha inviato i discepoli in ogni angolo della terra ad annunciare la penitenza e il perdono. Conoscendo la fragilità umana, Dio ha preparato per l'uomo la via della misericordia e del perdono come esperienza da condividere - si è perdonati se si perdona - perché appaiano nella vita rinnovata dalla grazia i tratti autentici dei veri figli dell'unico Padre celeste».

(Guida) Preghiamo insieme, dicendo:

Donaci, o Padre, il tuo perdono. (Tutti ripetonò)

(7°) E NON CI INDURRE IN TENTAZIONE

«La lotta contro il male, che Cristo ha strenuamente condotto, è oggi affidata alla Chiesa e ad

ogni cristiano secondo la vocazione, il carisma ed il ministero di ciascuno. Un ruolo fondamentale è riservato a quanti sono stati eletti al ministero ordinato: Vescovi presbiteri e diaconi. Ma un insostituibile e specifico apporto è offerto, altresì, dagli Istituti di vita consacrata, i cui membri “rendono visibile, nella loro consacrazione e totale dedizione, la presenza amorevole e salvifica di Cristo, il consacrato del Padre, inviato in missione”. Come non sottolineare che la promozione delle vocazioni al ministero ordinato e alla vita consacrata deve diventare impegno armonico di tutta la Chiesa e dei singoli credenti? Ad essi il Signore comanda: “Pregate il Padrone della messe perché mandi operai per la sua messe”».

(Guida) Preghiamo insieme, dicendo:

Donaci, o Padre, il tuo aiuto nella lotta contro il Male. *(Tutti ripetono)*

Canto Il Signore è il mio pastore

A MARIA, “MADRE DELLE VOCAZIONI”

Dio chiama! Ma «chi può ritenersi degno di accedere al ministero sacerdotale? Chi può abbracciare la vita consacrata contando solo sulle sue umane risorse? Ancora una volta è utile ribadire che la risposta dell'uomo alla chiamata divina, quando si è consapevoli che è Dio a prendere l'iniziativa ed è ancora lui a portare a termine il suo progetto salvifico... si esprime in una pronta adesione all'invito del Signore, come fece Pietro... Emblematica risposta umana, colma di fiducia nell'iniziativa di Dio, è l'“Amen” generoso e pieno della Vergine di Nazaret, pronunciato con umile e decisa adesione ai disegni dell'Altissimo, a Lei comunicati dal messo celeste... A Lei, Madre specialmente dei sacerdoti e delle persone consacrate, vorrei affidare quanti avvertono la chiamata di Dio a porsi in cammino nella via del sacerdozio ministeriale o della vita consacrata». (Benedetto XVI - Messaggio)

(Tutti) Canto o recita dell'Ave Maria

PREGHIERA PER LA BEATIFICAZIONE DI DON FOLCI

Gesù, Sacerdote Eterno, glorifica l'anima benedetta del Servo di Dio Sacerdote Giovanni Folci. Corona la sua vita consumata con ardore per la santificazione dei Sacerdoti, alimentando nell'Opera, da lui fondata, lo zelo per la ricerca e la cura delle vocazioni sacerdotali e la dedizione incondizionata ai sacerdoti.

Ottieni, Gesù, dal Tuo cuore sacerdotale nuove vocazioni per la Chiesa e per l'Opera e concedi a me, per intercessione di don Giovanni Folci, la grazia (o le grazie) che con tanta fiducia ti chiedo.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria.

[Canto di adorazione - Benedizione eucaristica - Dio sia benedetto

Canto e reposizione del SS. Sacramento]

Dal Preseminario: una **BELLA** **ESPERIENZA** di **SERVIZIO**

*A*nche quest'anno noi ministranti della parrocchia di Santa Maria della Grazie di Conegliano (Treviso) abbiamo avuto l'opportunità di trascorrere una settimana in Vaticano, per prestare il servizio liturgico nella Chiesa più grande del mondo, la più significativa per la nostra fede: la Basilica di San Pietro. Siamo partiti pieni di aspettative e di entusiasmo, anche perché per molti era la prima esperienza... e non siamo rimasti delusi!

Con veste viola e cotta per sei giorni ci siamo dati da fare accompagnando agli altari della Basilica decine di sacerdoti da ogni parte del mondo, e servendo la Messa, magari in inglese, spagnolo o anche in latino.

Abbiamo poi prestato servizio nelle celebrazioni del Capitolo della Basilica: la messa domenicale, le lodi e i vesperi. Pregando sulle tombe dei Papi Giovanni Paolo I e Giovanni Paolo II un ricor-



Il Preseminario: la cappella.



Il Preseminario.

do particolare è andato alle nostre famiglie, ai nostri amici e alla nostra parrocchia. Ma abbiamo pure avuto il tempo per fare i turisti, visitando i luoghi più belli di Roma: il Colosseo, il Panteon, Piazza Navona, Piazza di Spagna e Castel Sant'Angelo. Prima di ripartire abbiamo visto da vicino Papa Benedetto XVI alla Messa dell'Epifania e abbiamo conosciuto il suo cerimoniere, Mons. Guido Marini.

Possiamo dire che ci sentiamo davvero arricchiti da questa esperienza: abbiamo vissuto e toccato con mano cosa significa essere Chiesa, condividendo insieme il nostro servizio al Signore nell'amicizia e nella gioia. Per questo ringraziamo il nostro parroco don Massimo e i sacerdoti del Preseminario San Pio X che ci hanno accolto e ospitato.

Alla prossima!

I Ministranti di MdG di Conegliano

Le ANCELLE di GESÙ CROCIFISSO a servizio di GESÙ SACERDOTE

Chi sono, cosa fanno, dove operano

La Congregazione Ancelle di Gesù Crocifisso è un Istituto di vita apostolica, di diritto diocesano (1952), fondata dal sacerdote don Giovanni Folci a Valle di Colorina il 29 novembre 1926. Don Folci, innamorato del suo sacerdozio, radunò a Valle di Colorina quattro ragazze, desiderose di perfezione evangelica e trasfuse in esse la sua passione per la santità sacerdotale e il desiderio di essere il loro sostegno spirituale e materiale in ogni necessità.

Alla scuola del fondatore emerse per capacità di assimilazione del carisma, **Suor Maria della SS. Trinità** (Celestina Gilardoni), che fu poi confondatrice e prima Superiora Generale del nascente Istituto. Ella riassunse lo sco-

po della Congregazione in una frase: **"per i sacerdoti, tutto e sempre"**

Pregando in modo particolare per i Sacerdoti e nel servizio a loro favore, le Ancelle rappresentano nella Chiesa un ringraziamento alla SS. Trinità, per questo donano e rinnovano le attenzioni di Gesù e di Maria verso gli Apostoli. Inizialmente l'attività apostolica delle Sorelle si è esplicitata nel campo educativo e didattico, a favore dei ragazzi che presentavano segni di vocazione sacerdotale e in quello assistenziale a favore dei Sacerdoti, in forme di accoglienza di vario genere, secondo le necessità e le richieste della Chiesa.

Nel periodo post-conciliare, le Ancelle di Gesù Crocifisso hanno rivolto la loro attenzione ai Seminari stessi, assumendo in essi funzioni domestiche e didattiche e partecipando alla Pastorale Vocazionale nelle Chiese locali. Vigili ed attente a scrutare i segni dei tempi nella fedeltà all'iniziale intuizione e al carisma del Fondatore, le Ancelle hanno operato nelle Case d'accoglienza, per Esercizi spirituali, di soggiorno montano e marino, di riposo per preti convalescenti e anziani, come attualmente continuano a fare nell'Istituto S. Croce in Como. Ancora oggi vogliono collaborare con Cristo per i suoi sacerdoti.



Ingresso della casa sacerdotale (Como).

LE AMICHE DI GESU' CROCIFISSO

Le Amiche di Gesù Crocifisso formano un gruppo di collaboratrici che affiancano le Ancelle di Gesù Crocifisso, aiutandole con la preghiera e il servizio.

Il Rev. Padre, don Giovanni Folci, ebbe sempre un amore particolare e un'intuizione speciale per il Sacerdozio e per la vita sacerdotale. Egli aveva compreso come la missione di Gesù Sacerdote e Redentore si prolungasse sulla terra, mediante il suo Sacerdozio, vissuto dai suoi chiamati, e come fosse possibile arrivare a tutte le anime, attraverso la missione Sacerdotale.

Ne fece la sua ispirazione e il suo programma e ne fu così convinto che fondò l'Opera Divin Prigioniero, allo scopo di aiutare la santificazione del Clero e diede origine ai Preseminari per orientare la vocazione dei fanciulli. Ma oltre ai Sacerdoti e alle Ancelle il 'Padre' desiderava estendere questo anelito di santità sacerdotale anche alle persone laiche, ad anime generose che ne intendessero la necessità e l'efficacia.

A tale scopo diede vita all'Associazione che chiamò: "AMICHE DI GESU' CROCIFISSO"

La sua esperienza gli aveva fatto conoscere quali tesori di bontà, di preghiera e di sacrificio sanno accumulare molte mamme, spose e giovani di qualunque età e classi sociali, anime che volentieri sanno sacrificarsi e donarsi nascostamente per la santità del Clero. L'Associazione ebbe inizio al Santuario della Madonna del Soccorso (Ossuccio, Como) e inizialmente ebbe una bella fioritura. L'Associazione di



Gesù Crocifisso condivide la spiritualità e il carisma dell'Opera, non chiede altro che l'offerta di preghiera, comuni e ordinarie, e di sacrifici che quotidianamente la vita impone.

L'unione di queste preghiere e sacrifici diventano forza per ottenere da Dio Sacerdoti santi e numerose vocazioni. Sarà premura delle Amiche di Gesù Crocifisso di diffondere nel proprio ambiente il concetto esatto del Sacerdote quale rappresentante di Cristo e di incrementare le attività sacerdotali che si svolgono nella propria parrocchia e Diocesi.

L'uomo credente non può avere la salvezza se non in Cristo; è Gesù che ha dato i suoi poteri ai Sacerdoti. Risulta chiaro che il Sacerdote, come sovente diceva don Folci, è il grande benefattore dell'umanità e che l'umanità ha bisogno di Sacerdoti santi.

Per ulteriori notizie ed informazioni, occorre rivolgersi direttamente a: **Suore Ancelle di Gesù Crocifisso Istituto - S. Croce Via T. Grossi, 50 - 22100 COMO - Tel.031-305300**

Suor Lucia Sposetti

Il DOPO CRESIMA nella parrocchia di Premadio

MOLO 14: un'opportunità da sfruttare

Pastorale degli adolescenti: il DOPO CRESIMA

*L*a Cresima, nella nostra irriducibile retorica, è il sacramento che "porta i ragazzi alla maturità della fede e al loro ingresso da protagonisti nella comunità cristiana...". Ma la Cresima, nella dura realtà, per la stragrande maggioranza dei nostri ragazzi è il momento in cui essi danno l'addio alla comunità cristiana per diventare grandi, si buttano dietro le spalle la fede, confinandola tra le cose del "quando eravamo piccoli". Vogliamo prendere coscienza di questa realtà e rinnovare la catechesi con la nostra fantasia metodologica. Presentiamo due scelte che sono state fatte per dare continuità all'esperienza cristiana degli adolescenti, magari anche per un «ricupero» dopo la famosa fuga.

Siamo un gruppo di ragazzi del dopo-cresima di Premadio che, per continuare il cammino nella fede ha aderito alla proposta zonale del molo 14.

Ci troviamo insieme ogni giovedì per



parlare, discutere, confrontarci, e fare laboratori.

Intervalliamo i nostri incontri settimanali con esperienze zonali assieme ai nostri coetanei delle altre parrocchie della zona... per ora a Bormio e Sernone.

Anche nell'ultimo incontro, dopo un pomeriggio di preghiera, riflessioni e svaghi abbiamo concluso la serata con una cena in compagnia.

Il momento più importante e culminante di questo nostro percorso di fede sarà il 10 maggio a Bellagio quando ci incontreremo con il nostro Vescovo Diego, che ci ha invitati a passare la giornata conclusiva con lui sul lago e faremo festa con tutti i ragazzi del molo 14 della nostra Diocesi. La cosa bella è che questa esperienza non solo rafforza la nostra fede, ma ci aiuta a crescere come persone e come gruppo. **PROVATELA!!!**

Il gruppo del dopo cresima di Premadio

Parrocchia SS. Pietro e Paolo ai Tre Ronchetti a Milano

Il DOPO CRESIMA al Centro **MADRE TERESA**

Da tre anni nella nostra parrocchia è iniziato un serio cammino del dopo cresima (o dei pre-adolescenti, "pre-ado" in linguaggio decanale). Al momento sono circa 30 i ragazzi che partecipano a questo itinerario di formazione e quasi tutti sono sempre fedeli agli appuntamenti che si tengono ogni quindici giorni. Si tratta di un percorso per i ragazzi che hanno terminato la catechesi della iniziazione cristiana e dura esattamente due anni, al termine dei quali potranno fare la **professione di fede**. Dopo di questa, a loro sarà proposto di proseguire un cammino nella chiesa con il gruppo dei ragazzi delle superiori, più comunemente chiamato gruppo "adolescenti". Il dopo cresima prevede varie attività cui alla base è posto un **percorso cristiano**: conoscere la parola di Gesù attraverso lo stare insieme, i fatti quotidiani e di cronaca, il gioco, la riflessione su tematiche importanti, a partire anche da film o canzoni per esempio.

Ciò che vogliamo più privilegiare è lo stare insieme in modo educato e bello cercando di approfondire i rapporti di amicizia tra i ragazzi stessi, e tra i ragazzi e i loro **educatori**, che a loro volta sono uniti nel prendere le decisioni e nel gestire le possibili problematiche.



Non vi è un programma preciso nei minimi dettagli, perché è capitato più volte che dai ragazzi uscissero "allo scoperto" domande o spunti su temi diversi, soprattutto di attualità. Si cerca quindi di venire loro incontro anche partendo dalle loro esigenze e dal loro bisogno di approfondire qualcosa in particolare. Importante è perciò la riflessione, discutere e parlare, ascoltare i loro pensieri, trasmettere loro cosa la Chiesa dice, partendo dal Vangelo e dai discorsi del Papa. Il momento, fino ad ora, in cui più si è sperimentata l'unità e ci si è confrontati, è quello della **convivenza**, che quest'anno ripeteremo a fine aprile: quattro giorni assieme in cui si sono svolte varie attività, da quella più faticosa come la gita in montagna a quella più di svago come il giocare insieme. Quello che più ha segnato è l'amicizia nata tra tutti in quell'occasione, un'amicizia vera in cui si percepisce sempre più un nuovo modo di vivere, un modo più idoneo alle proprie esigenze del cuore e che fa incontrare. Da quest'anno si sono aggregati al Centro Madre Teresa anche il gruppo del dopo cresima dei Tre Ronchetti: ciò rappresenta un'ulteriore unione, quella fra due comunità (sebbene già unite), e la possibilità di vivere insieme il cammino del dopo cresima.

Gli educatori



PRESIDENTE... ma non TROPPO

*N*on si chiede di comprare il prodotto a scatola chiusa e non si pretende nemmeno di partecipare in massa alle iniziative che il Direttivo dell'Associazione si sforza di proporre di volta in volta. Sono consapevole che gli impegni sono sempre più numerosi ed onerosi, per cui si fatica a scegliere quali e quanti sono quelli prioritari. Eppure, a detta di tanti amici contattati, l'attaccamento all'Opera, ai suoi sacerdoti e alle sue suore, rimane profondo, sincero e si conserva nel tempo, tanto più in questi anni di difficoltà nella conduzione e di scarsità nelle vocazioni.

Proprio per questo, insieme agli amici del Direttivo 'aperto', si cerca di non lasciare cadere nel vuoto gli appelli frequenti di don Angelo a sostenere l'Opera e di non dimenticare il grande e prezioso patrimonio spirituale, religioso e umano che il 'Padre' e i suoi collaboratori più stretti hanno trasmesso ai posteri, quasi a testamento. In tal senso, si tenta in varia misura di mettere in atto iniziative e proposte che possano tenere vivi nei nostri cuori e nelle nostre menti l'operato e il carisma di don Folci, che la Divina Provvidenza ci ha fatto dono di incontrare e ricordare.

Ci siamo allora rivolti ai sacerdoti, membri dell'Opera o ex-alunni, che hanno vissuto e condiviso con lui la meravigliosa esperienza di scoprire e curare le vocazioni e, in particolare, l'avvincente ed irripetibile cammino di formazione e di istruzione, compiuto sotto la guida sapiente e generosa di uomini e donne consacrate al Signore,



nei Preseminari a Valle, a Como, a Roma e in altre regioni. Abbiamo chiesto di offrire la loro storia di 'aspirantini', di 'chierichetti', di seminaristi e di preti e la testimonianza del bene ricevuto in seno all'Istituzione edificata dal 'Padre'.

Per avere un quadro più attuale e completo di quanto ha scritto e realizzato il fondatore, si è interpellato ed invitato studiosi impegnati nella documentazione e nella conoscenza della vita e degli scritti di don Folci [dott.sa Consolini, mons. Apeciti, mons. Xeres], che hanno tenuto vere lezioni sulla figura e spiritualità di don Folci, con riferimenti di storia biografica, ecclesiale e sociale. Inoltre, in aggiunta all'Assemblea annuale di Valle, sempre ben accolti da don Mapelli, e grazie alla costanza e collaborazione di un gruppo di amici tra cui la corale di Sala al Barro, è stato possibile realizzare da tre anni a questa parte il Convegno degli ex-chierichetti residenti in Lombardia, sostenuti e aiutati amabilmente dall'attuale Superiore, don Angelo Magistrelli, e dai suoi parrocchiani. Sentiamo forte la mancanza di un secondo polmone

dell'Associazione, formato dagli amici delle regioni dell'Italia meridionale. Alla scadenza del triennio di presidenza dell'Associazione, permettetemi alcune brevi e personalissime considerazioni. Innanzitutto dico il mio grazie sincero a chi, tra coloro che ho via via interpellato, ha offerto il proprio contributo in un compito che comunque richiede tempo, voglia di lavorare ed anche un pizzico di fantasia e di impudenza. Senza volermi nascondere dietro inutili rammarichi, sognavo una presenza più numerosa e convinta da parte di chi ha compiuto l'esperienza di alunno nell'Opera (collegi di Valle e di Como) e specie nel Preseminario S. Pio X, proprio per condividere la bellezza e la gioia di anni di grazia, passati insieme in un ambiente del tutto speciale e per riscoprire la dimensione umana e spirituale di chi ha avuto un ideale tanto alto e ha fatto di tutto per realizzarlo e lasciarlo in eredità ai suoi 'eredi'. D'altra parte, mi rendo anche conto di non possedere grandi qualità di leader. So di avere dei

limiti palesi in fatto di organizzatore e di trasciatore; tutt'al più potrei essere un buon esecutore di spunti e di iniziative altrui. In tal senso, continuo a chiedere l'appoggio di tutti coloro che desiderano compiere un tratto di cammino comune di amicizia solidale e di crescita religiosa, in una parola di vissuto cristiano, inteso come valore aggiunto a quanto già uno possiede nell'ambito della propria fede e testimonianza del messaggio evangelico. Questo periodo di responsabilità rappresenta per me un'esperienza intensa e significativa che vorrei poter condividere con più gente possibile. Infatti, i momenti comuni di preghiera, gli incontri compiuti, i volti inattesi, il desiderio di riallacciare vecchie e nuove amicizie, l'auspicio di sostenere in ogni caso gli sforzi dei preti e delle suore nel testimoniare fedelmente il 'fascino' di don Folci, sono prerogative che ti spingono a proseguire lo sforzo intrapreso e a non demordere anche quando le risposte non sono quelle che ti aspetteresti.

Ci sono domande a cui occorre offrire una risposta: che veste dare all'Associazione?, a cosa deve mirare?, a chi rivolgersi, come farlo, per fare che cosa?, come deve rapportarsi e confrontarsi con i sacerdoti e le suore dell'Opera? Sono interrogativi che ci poniamo in continuazione e a cui cercheremo di fornire dei possibili e plausibili chiarimenti, i più semplici e i più validi possibile, per essere in grado di dare un volto identificabile alla stessa Associazione. L'iniziativa lanciata per il prossimo agosto a S. Caterina, confortata da un'intensa preghiera, va incontro a simili esigenze: sarebbe bello se fossimo in buon numero a dividerle e a prenderle in esame.



Il presidente Silvano Magni e la sua famiglia con Don Vittorio Ferrari.

Per questa ragione, c'è stato il tentativo di riandare alle origini, ossia di riscoprire il carattere e l'intraprendenza di don Giovanni Folci. Non bisogna trascurare le difficoltà e le fatiche che si incontreranno; serviranno ad individuare meglio, nello spirito evangelico, le linee-guida e le buone opportunità che l'esperienza a venire ci riserverà. Vorrei davvero che dentro l'Associazione ci si sentisse come a casa propria, in una famiglia allargata, in cui l'uno fosse legato all'altro in spirito di amicizia e di

fraternità. Pure il presidente, che non è per nulla perfetto, né tanto meno è un santo, che non sa tutto e non conosce tutti, ha bisogno di essere aiutato in questa piccola ma significativa impresa. A mezzo del Richiamo e a nome dei componenti del Consiglio allargato, porgo a tutti gli amici sinceri auguri di buona e santa Pasqua in Cristo morto e risorto.

**Il presidente Silvano Magni
Casatenovo, marzo 2009**

PROSSIMI APPUNTAMENTI DELL'ASSOCIAZIONE EX ALUNNI E AMICI DELL'OPERA DON FOLCI

Domenica 26 aprile a Milano

3°Convegno ex alunni del Preseminario S. Pio X.

Parrocchia SS. Pietro e Paolo ai Tre Ronchetti - via Manduria 90 - 20142 Milano (**tangenziale ovest - uscita Ticinese – trasversale di via dei Missaglia**) - Tel 02.8261434 – Cell 338.6487373 (don Angelo) - www.parrochiatretronchetti.it

| | | |
|------------|-------|--|
| Programma: | 9,30 | Accoglienza e saluti; |
| | 10,15 | Messa in parrocchia, per le vocazioni e per l'Opera don Folci; |
| | 11,15 | Testimonianze di mons. Gabriele Castelli: "La mia vocazione al sacerdozio" e di don Battista Carlo Rinaldi: "Anch'io sono stato chierichetto in Vaticano". |
| | 13,00 | Pranzo |
| | 15,00 | Incontro tra i partecipanti: Testimonianze, ricordi ed emozioni. Notizie da don Angelo: la famiglia dell'Opera e da Silvano Magni: l'Associazione degli ex alunni. |
| | 17,00 | Chiusura del Convegno. |

Si RACCOMANDA di dare l'adesione entro il 20 aprile a:

- Don Angelo Magistrelli - Tel 02.8261434 – cell 338.6487373 - donangelo@fastwebnet.it
- Silvano Magni - Tel 039.9960310 - magnisilvano@libero.it
- Enzo Caimi - Tel 0331.799933 - e.caimi@studio-morosi.it

Da lunedì 17 a mercoledì 19 Agosto a S. Caterina Valfurva

UNA "3 GIORNI" di FRATERNITA' con momenti di relax, camminate, spiritualità.

Potremo contare sulla presenza di un sacerdote dell'Opera, che ci guiderà nella preghiera e nelle meditazioni. Tema: "Affinità pastorali e spirituali tra S. Paolo e don Giovanni Folci".

Prenotazione entro aprile: Hotel Milano (max. 10 – 12 persone) da Gabriele e Fausta: tel. 0342-925117 - fax 0342-925125 - htmlmilano@libero.it

Domenica 27 Settembre a Valle

Assemblea annuale dell'Associazione a Valle di Colorina (SO), per festeggiare il 40° di sacerdozio di Don Giancarlo Mapelli e per l'elezione del Presidente e del nuovo Direttivo.

**HOTEL MILANO S. Caterina Valfurva (SO)
TARIFE STAGIONE ESTIVA 2009 (pensione completa)**

SACERDOTI E RELIGIOSI (in camera singola)

- fino al 12 luglio: 40,00 Euro
- dal 12 luglio al 2 agosto: 45,00 Euro
- dal 2 agosto: 50,00 Euro

CORSI ESERCIZI SPIRITUALI: 250,00 Euro

1. dal 5 al 10 luglio condotto da **Mons. ENNIO APECITI** docente di Storia della Chiesa e responsabile dell'Ufficio delle Cause dei Santi della diocesi di Milano

2. dal 23 al 28 agosto condotto da **Don MARIO BONSIGNORI** responsabile per la disciplina dei Sacramenti della diocesi di Milano

LAICI (in camera doppia)

fino al 12 luglio: 40,00 Euro

- dal 12 al 26 luglio: 45,00 Euro
- dal 26 luglio al 2 agosto: 50,00 Euro
- dal 2 al 16 agosto: 60,00 Euro
- dal 16 agosto: 50,00 Euro

Supplemento camera singola Euro 5,00 - Riduzioni 3° e 4° letto: fino a 6 anni 40% - da 6 a 12 anni 20%
Per informazioni e prenotazioni: vedere quarta di copertina.

Dall'Associazione "Volontari per l'Opera Don Folci" un invito ad aiutare concretamente l'Opera con una semplice firma.

5 PER MILLE

In quanto O.N.L.U.S. la nostra Associazione, rientra tra i destinatari della quota pari al 5 per mille dell'imposta IRPEF che anche per il 2009 lo Stato assegna ad Associazioni ed Enti che perseguono finalità di interesse sociale. Approssimandosi il termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi, invitiamo gli ex-alunni e gli amici ad esprimere la propria scelta a favore della nostra Associazione, apponendo nell'apposito riquadro del modello UNICO, 730 o CUD la propria firma e indicando il codice fiscale della nostra Associazione. Il tutto come da seguente fac-simile (primo riquadro a sinistra di ciascun modello).

Sostegno del volontariato e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 460 del 1997.

Firma:

Codice Fiscale del beneficiario: **93016400140**

Già sin d'ora un sentito ringraziamento a tutti gli ex alunni ed amici che accoglieranno questo appello e che vorranno estenderlo anche a parenti, amici e colleghi. Un cordiale augurio di una buona e Santa Pasqua.

Volontari per l'Opera Don Folci

GRAZIE RICEVUTE per intercessione di **DON GIOVANNI FOLCI**

Ecco il testo della testimonianza di una signora, dopo aver ringraziato un'amica che le ha fatto conoscere il 'Padre'. "...Ho trascorso un anno molto difficile, non ero preparata e nemmeno tutta la famiglia, quando un bel giorno mia figlia ci disse cosa le era successo nel lavoro: una truffa, esagerata, che ci ha messi tutti K.O. Dopo dodici anni per togliere [...] dai danni di un incidente, ecco un altro problema! Tutti insieme abbiamo fatto il possibile, ma l'impossibile... Abbiamo bussato a tutte le porte del cielo, e per ultima quella di don Folci, che non sapevo esistesse! Anche mia figlia si trovava in un bel travaglio faticoso. Le ho parlato, le ho spiegato che dovevamo affidarci all'aiuto di don Folci e che altre persone ci stavano vicine nella preghiera, per intercedere una grande grazia e per superare insieme questo momento difficile. Poi, piano piano, la situazione è andata migliorata, tante cose si sono chiarite, la famiglia è rimasta unita. In seguito, hanno iniziato ad arrivare i contratti di lavoro e così ora mia figlia è in grado di reggere da sola la situa-



zione. Devo dirti che non riusciva più a dormire la notte, nemmeno a mangiare, a parlare: era ridotta maluccio sia fisicamente sia psicologicamente. Ora, riusciamo ad essere più sereni e dormiamo sonni più tranquilli. "Consolare gli afflitti" e penso che la consolazione sia venuta dal cielo per sua intercessione. Nei momenti più bui, ripeteva a mia figlia che dovevamo pregare don Folci, perché era l'ultima sicurezza a cui aggrapparci. Ha guardato con amore la nostra famiglia e le sue benedizioni copiose hanno rasserenato la disperazione. Un giorno andrò alla sua tomba per una preghiera di ringraziamento.



Colorina 22/11/2008. La scomparsa dell'ex sindaco, Adolfo Varischetti, ha suscitato grande commozione a Colorina e in tutta la valle. L'uomo, mancato all'affetto dei suoi cari, va ricordato per il suo sorriso e per l'aiuto e il bene che ha saputo manifestare ed offrire all'Opera durante l'intera sua esistenza. Ricordiamolo con amicizia e stima nelle nostre preghiere.

Nella foto: Adolfo Varischetti ad un convegno annuale di ex alunni ed amici.

ATTI DI BONTÀ

Affori Renato – Alderani Felice – Azzalini don Augusto – Baggioni don Carlo – Balzarotti Paolo – Banfi Giovanni – Barbieri Emilio fam. – Barbieri Rosanna – Beltramelli Giancarlo – Bettini Maria – Bogialli don Mario – Bogialli Luigi – Bonacina Eugenio – Bonacini Emma Fioroni – Brivio Pancrazio – Caletti Enzo – Calvi don Guido – Cantù Maria Grazia – Capitani Giorgio – Caraccio Vittorio – Carcano Antonio – Cattelan Biassoni Franca – Cenere Mariuccia – Ceriani don Ernesto – Cesana Augusto – Ciapponi Lina – Colombo Enrico – Colombo Felice – Corti Giancarlo – Curtioni Benito – De Bernardi don Gianfranco – Della Vigna don Alessandro – Di Pasquale Stefano – Dressino Carlo – Ferrario Giovanni – Folci Anna – Formenti don Sergio – Franchetti Massimiliano – Gallazzi don Gaetano – Galli Amedeo – Giardini Giovanni – Gilardoni Badellino Alice – Gilardoni Nicola – Giordani Raffaele – Giovanzana Felice e Carla – Grippo Giuseppe – Iacono don Salvatore – Lanzi Romildo – Longhi Antonio – Luisi Roberto – Macconi Dario – Magni Silvano – Manea don Costantino – Marelli Natale – Margolfo Vittorio – Massari don Gianluigi – Moiola Ersilia – Moscatelli Giuseppe – Nonini Natale – Nordtessile Spa Como – Pedrini don Ugo – Pelizzari Luisa – Penco Giovanni – Perlini Emil e Gemma – Pessina don Mario – Polastri Gianluca – Rapella Tarcisio – Riboldi Mario – Riva Paolo – Ronchi Carlo – Rosetti Rinaldo – Ruffoni Cirillo – Salvetti Valentino – Sambrizzi Giulio – Sesana Gianni – Sesana Oreste – Sommaruga Natale – Sterlocchi don Rodolfo – Suor Maria del Monastero della Visitazione – Suore Giuseppine Como – Tansini don Ermanno – Tarabini avv. Eugenio – Tarabini Franco – Tencalli don Costante – Tettamanti Franco – Villa Carlo – Vischi Stefano.

Notiziario
quadrimestrale
della famiglia
dell'Opera don Folci
e dei suoi Amici

Direttore
responsabile:
Agostino Clerici

Segreteria
di Redazione:
OPERA DON FOLCI
23010 Valle Colorina - SO
Tel. 0342 590400
Fax 0342 590622

Numero 1
APRILE 2009
Anno 80

Spedizione
in Abbonamento
Postale D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004
n° 46) art. 1, comma 2,
DCB Sondrio.

Autorizzazione
del Tribunale
di Sondrio n. 579
del 13/02/1969

C.C.P. n. 16076226
intestato a:
OPERA
DIVIN PRIGIONIERO
23010 Valle Colorina - SO

Abbonamento annuale:
€ 10,00
Sostenitore:
€ 20,00

Stampa:
Bonazzi Grafica
Sondrio
Tel. 0342 216112
Foto:
Gabriele Tavecchio

ALTRI RECAPITI DELL'OPERA DON FOLCI

- **OPERA DON FOLCI - 23010 VALLE DI COLORINA (SO)**
Tel. 0342. 590400 - Fax 0342. 590622
CASA di ACCOGLIENZA
andrea varischetti [andreavarischetti@tin.it]
- **PRESEMINARIO S. PIO X - 00120 CITTA' DEL VATICANO**
Tel. 06.698.71416 - Fax 06.698.84305
preseminario.sanpiox@gmail.com
- **HOTEL MILANO - 23030 S. CATERINA VALFURVA (SO)**
Tel. 0342.925117 - Fax 0342.925125
Email: info@hotelmilanosantacaterina.it
- **ISTITUTO S. CROCE - 22100 COMO**
Suore Ancelle di Gesù Crocifisso
Via T. Grossi, 50 - Tel. e Fax 031.305300

Sito ufficiale dell'Opera Don Folci: www.operadonfolci.it